## GIRO: SFRECCIA SERCU E TUTTO È COME PRIMA

Mentre la corsa aspetta il Ciocco

## Squalificare Torriani...?

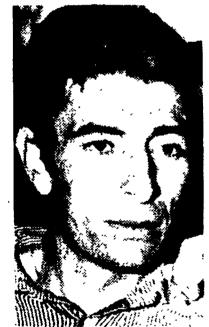
**DALL'INVIATO** 

Felice Gimondi e giunto tranquillamente a Terni in maglia rosa e con tutta probabilit sara applaudito come il primo della classe anche domani e dopodomani. Merco ledì, invece, il vecchio leone dovrebbe scendere dal piedistallo, poiche nel viaggio da Porretta Terme al Ciocco c'e la Prunetta, c'e l'Abetone, c'e la Foce delle Radici e c'e un arrivo secco, tremendo,

In questo breve, ma tormentato impegno, Gimondi ha scarse possibilità di rimanere sulla cresta dell'onda, anche se l'ultima parola e ancora da dire. L'orgoglio sorregge la vaporiera di Sedrina, le gam-

Il bergamasco rischia di trovarsi in debito di ossigeno, di tenuta, pur essendo in ottime condizioni di salute, come testimonia il dott. Bertini, il giovane, apprezzato medico toscano che assiste la pattuglia biancoceleste, la gloriosa Bianchi che fu di Coppi, Olmo, Cinelli, Bini, Leoni, di tanti campioni e di tante figure indimenticabili e che Gimondi (34 primarere a fine settembre e una gloriosa carriera) sta difendendo con forza e con amore

Scriviamo nel sottostadio. fra le colonne che reggono le tribune del campo di calcio. accomodati su sedie appoggiate ad un fondo bianco, sassoso e polveroso, e rinara Torriani, rıleggiamo una classifica provvisoria. Gimondi comanda con 44" su De Muynck, un tipo appunto, in attesa del Ciocco, e il terzo è Moser a 52", il quarto De Vlaeminck a 54", il quinto Merckx a 1'04", il sesto Pa nizza a 1'12", il settimo Bellini (un flor di gregario, un fondista) a 1'31", l'ottaco Baronchelli a 1'34", il nono Bertoglio a 1'40" e il decimo Battaglin a 1'43". E fermiamoci qui, fermiamoci con una serie di interrogativi. Gimondi a parte, bisognerà



vedere come andra Moser con le pendenze del Ciocco, come andranno De Vlueminck e Merckx, se Panizza fara il diavolo, se Baronchelli emer gerà, se Bertoglio ripeterà la impresa dello scorso anno, se lo scattista Battaglin tagliera la corda.

Una decina di interrogativi

che attendono una risposta

Sicuramente, la pista in tartan de! Ciocco stabilirà gerarchie importanti Il Ciocco, e poi altri ostacoli, altre insidie, altracomuntamenti capa-ci di sconvolgimenti sensazionali Questo e un Giro folle. un giro che potrebbe decidersi all'ultima pedalata, il 12 giugno, il sabato della conclusione davanti alle guglie

del Duomo di Milano.

Il tavorito rimane Merckx il quale non è più ıl Merckr d'una volta, ma che possiede classe e mestiere, che è il piu navigato della compagnia E' comunque un Merckx da attaccare, da non seguire come un'ombra, da non lasciare in pace, altrimenti nel finale egli si troverebbe con un motore capace di innestare una marcia in piu, la marcia

E il microfono segreto aggiunge che Merckx avrebbe stabilito un'alleanza con De Vlaeminck, e se non è uno scandalo, è un modo per essere in due ad affrontare la concorrenza con l'obiettivo che possa essere un belga ad imporsi, un modo per opporto Baronche!!; capito Moser, Battaglin e Bertoglio? La freccia di Terni è Ser-

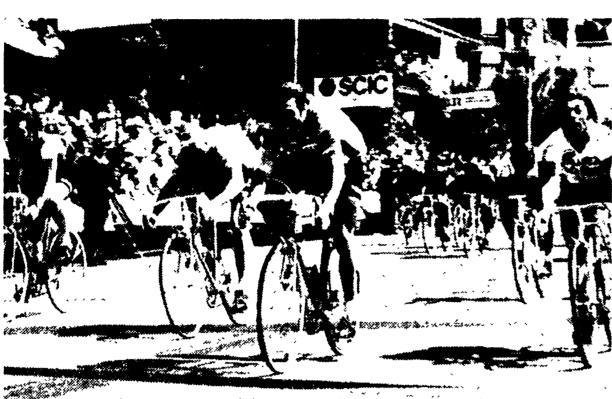
cu, uno sprinter da favola La Brooklyn ha parecchi gall: nel pollaio, ha nomini che bisticciando vincono. ma forse ha ragione Cribio ri: « Meglio i galli delle galline». A Terni, la giuria ha declassato e multato di centomila lire Basso e Van Linden, ha multato Gimondi di cinouantamila lire per offese verbali, e nel servizio di cronaca rivolgiamo un chiaro discorso al presidente Coccioni e collaboratori.

Un discorso nel quale è implicito che non devono essere sempre e solamente i corridori a pagare. Troppo facile stooliare il libretto e applicare la legge del farmacista che pesa le polrerine a millesimi, tronpo facile punire (e magari inflerire) sui ciclisti. Il reaolamento dev**e e**ssere u quale per tutti, e se dovessimo contare le storture, gli abusi, gli eccessi del signor Vincenzo Torriani, a quest'ora arremmo già consultato la tabella delle squalifiche.

La giuria ha paura, la commissione tecnica idem, e Torrianı dorme fra dur quanciali. Col permesso di Rodori dei dirigenti di pastafrolla, di chi abbraccia i compromessi più veraoanosi, di chi dovrebbe portare ordine net disordine e ol contrario s'incolla olla roltrona con estrema vanita Il cadreghino e basta, vero? Gino Sala

lata lanciata da Gualazzini - Basso e Van Linden retrocessi nell'ordine di arrivo per scorrettezze - Gimondi si conferma maglia rosa - Oggi la carovana si trasferisce a Gabicce

La decima tappa conclusa a Terni con una contrastata vo-



TERNI --- Il contestato arrivo della decima tappa: Sercu batte Basso e Van Linden. I due verranno poi retrocessi, consegnando la piazza d'onore a De Vlaeminck (ultimo a sinistra).

**DALL'INVIATO** 

TERNI, 30 maggio Sono trascorse dieci giornate e nessun rappresentante della commissione tecnica s'è fatto vivo. Tutto va bene per quei signori che dovrebbero controllare l'andamento del Giro: tutto va bene, anche se molte cose vanno storte, ed e la solita storia, la vecchia storia dei figli e dei figliastri. Il figlio prediletto Vincenzo Torriani, personaggio intoccabile anche quando non rispetta il regolamen-

I figl:astri sono i corridori, soggetti a penalizzazioni, ammende e ammonizioni al minimo sbagito, e così basta cogliere il sacchetto delle vivande un metro più in la della zona di ritornimento per essere puniti, così fra ieri e ogg: abbiamo un foglio con 399.000 lire di muite, una bazzecola se pensiamo al milione e 300.000 mila di Cartegna nel '73, e tuttavia nono-

L'ordine di arrivo è il seguente: 1. PATRICK SERCU (Brooklyn)

Km. 203 in 5 ore 21'07", media

37,910: 2. De Vlaeminck (Brooklyn):

zi (Jolljceram!ca); 5. Polidori (GBC); 6. Tinchella (Magnitlex);

lini (Scie); tutto il resto del grup-

po si è classificato con lo stesso

La giuria ha retrocesso all'ulti-

mo posto Marino Basso della Furzi e il belga Van Linden della Bianchi per scorrettezze nella vo-

lata. Si sono ritirati Calvi e l'olande-

1. FELICE GIMONDI (Bianchi)

CLASSIFICA GENERALE:

Vicino (Furzi-Vibor); 4. Gavaz-

Antonini (Jolljceramica); 8, Pao-

stante discorsi, dibattiti e promesse, nulla è cambiato. Il fucile è sempre puntato sui ciclisti, anche perchè la giuria ha le mani legate nei riguardi di Torriani, o quantomeno le esperienze di relazioni strappate in alto loco, di rapporti finiti nel ce-Popoli. stino dei rifiuti benchè contenessero estremi di provvedimenti disciplinari nei riguardi dell'organizzatore; e comunque desistere, arrendersi alle disparità, alle in-

presidente della giuria '76? sua sensibilità, sappiamo che è per la bilancia del buon senso e della logica, e perciò agisca senza timori, con fermezza e con rigore. L'ora legale e l'anticipo della partenza per ragioni tele-visive hanno disturbato la carovana. Moser ha perso Rit

ter, ha perso uno scudiero,

e brontola nel freschetto di

Roccaraso. Al cenno del mos-

in ore 52.54'41"; 2. De Muynck (Brooklyn), a 44"; 3. Moser (San-son), a 52"; 4. De Vlaeminck (Brook-

lyn), a 54"; 5. Merckx (Molteni)

a 1'01"; 6. Panizza (Scic), a 1'12";

Bellini (Brooklyn), a 1'31"; 8

G.B. Baronchelli (Scie), a 1'34";

9. Bertoglio (Jolljceramica), a 1'40'';

10. Battaglin (Jolljeeramica). a

1'43"; 11. Agostinho a 1'51"; 12.

De Witte a 1'52"; 13. Pujol a

2'38"; 14. Vandi a 2'51"; 15. Salm

3'07"; 16. Nazabal a 3'22"; 17.

Bortolotto a 4'30"; 18. Aja a 5'9";

19. Clyvely a 5'17"; 20. Riccomt a

5"10"; 21. Andiano a 5"13"; 22. Oli-

va a 5'57''; 23, Marcussen s.t.; 24.

Mendes a 6'12"; 25. Lasa s.t.

VI PRESENTA

ARRIVO E CLASSIFICA

giustizie sarebbe una colpa.

vero signor Coccioni, signor

siere, è subito battaglia. Particolarmente attivi Merckx Gimondi e Baronchelli, e pure Moser non rimane alla finestra. Merckx preme sull'acceleratore a Sulmona, poi è ancora Baronchelli ad incrociare i ferri nella salita di

Rispondono Merckx e Moser, vigila Gimondi, però molti dovranno sudare e rischiare per rimediare al frazionamento. E la « bagarre » continua in pianura e sui dossi con citazioni per Bertogno, per Caverzasi (comandante dı una pattuglia avvantaggiaper De Muynck, Panizza, Perletto, Santambrogio, Bruyer<del>e</del>, Houbrechts, ed è un pedalare furioso, e un ritmo altissimo, vertiginoso.

La valiata d'Abruzzo è verde, ma scotta, e il Lazio bru-cia. E allora subentra la tregua, la caccia alle fontane In qualche casolare sperduto non sanno. « Cos'è questo corteo di macchine? », domanda una ragazza mentre sostiamo sotto un albero. «E' il Giro ciclistico d'Italia... ». « Arrivano quelli delle biciclette», grida allora la madre, e un uomo sbuca dal cortile dicendo: «Si è rotto il televisore e non hanno portato il giornale. Io ho l'età di Binda Alfredo, il quale era più forte e completo di Coppi e Merckx. Lei cosa pensa in proposito? ». «Penso che i confronti a distanza di anni siano problematici ». «Non vuole sbilanciarsi, eh? ». conclude ii contadino. E avanti. Uno spunto di Gualazzini a Sella di Corno, un guizzo di Santambrogio a Rieti, una rampetta con Lasa, Parecchinı, Ösler, Rossi, Alex Van Lin-

den, Santambrogio e Janssens in azione, ma è un fuocherello di paglia, e breve è la sortita di Bortolotto e Parecchini, bloccati sulla sponda di un laghetto azzurro con barchette bianche. Mancano una ventina di chilometri, la picchiata su Terni è una giostra ubriacante. è una vicenda di acrobati, uno sgomitare, un frenare, è

un volteggiare a zig-zag per conquistare le posizioni d'avanguardia. Emergono, in questa lotta, in questa sequenza di rischi, gli uomini della Brooklyn. E al segnale dell'ultimo chilometro sbuca dal plotone Gualazzini, un apristrada, un ciclone, uno che prepara il terreno ai compagni, ai suoi troppi capitani. Dopo Gualazzini (siamo ormai în vista dello striscione prendono il comando De Witte e De Vlaeminck, ma Sercu mangia la foglia e prevale nella disputa in famiglia, tenendo a bada chi rinviene, e precisamente Basso e Van

Il cocciuto, egoista De Vlae minck è solo quarto davanti a Vicino, e però attenzione: la giuria retrocede Basso e Van Linden all'ultimo posto del foglio d'arrivo per scorrettezze durante l'epilogo. Basso picchia il pugno sul manubrio e protesta: «Una sbandata in curva mi ha danneggiato. Ho rallentato perdendo ruote preziose, e inol-

lazzini e adesso la beffa..». E' la terza vittoria di Sercu e la settima della Brooklyn. Stasera Franchino Cribiori stappa l'ennesima bottiglia di spumante. La classifica non cambia di una virgola, Gimondi è soffocato dalla folla, e intanto il Giro è giunto a metà cammino o

tre mi ha ostacolato Gua-

Quella di domani (la Terni-Gabicce Mare di 222 chilome-tri) sarà infatti l'undicesima tappa. Il profilo è un po ondu'ato, e tuttavia la prospettiva di un volatone non è fuori luogo, semprechè la cartina dica la venta. Sapete: il libro di Torriana raccontato nità di bugie.

**DALL'INVIATO** TERNI, 30 maggio Ogni vo!ta che incontro Ernesto Colnago, vuoi al raduno del mattino, vuoi in corsa, vuoi in albergo, magari ın uno di quegli alberghi-casermoni capaci di ospitare cinquecento persone, mi sembra di leggergli nel pensiero tutto quello che non dice. Egli ha diverse preoccupazioni ancora più visibili perchè e un uomo sensibile, emotiro, e responsabile. Ha visto e assistīto tantī rīgazzī, tantī campioni, ha l'occhio fine in

G.B. Baronchelli

materia ciclistica, e da un

paio d'anni nel suo cuore c'e

Giovanbattısta Baronchelli. E

poiché prima del corridore,

Colnago valuta la provenien-

za, la serietà, il carattere del-

l'individuo, si comprende il

motivo per cui crede cieca-

mente nel suo pupillo, nella

crescita e nella maturazione

del giovanotto, al di la di

quanto raccogliera in questo

Ernesto Colnago ha la fac-

cia del cagnone buono, se mi

è permessa l'espressione. Il

suo sguardo riflette le fatiche

e i valori della vita. E' uno

dei tremila abitanti di Cam-

biago, paese al confine della

Brianza, un tipo famoso e im-

portante nel suo piccolo, an-

che se dall'aspetto, dal modo

di restire e di comportarsi

sembra proprio uno che non

Giro d'Ilalia.

ha tempo di perdersi in ciance e frivolezze. Era operato quando lavorava da Focesi e portava i calzoni corti, poi è diventato artigiano; ha averto un'officina con i due fratelli e un bimbetto per le commissioni. Adesso, l'officina conta otto specialisti è un'impiegata, e più che un'officina è l'atelier

della bicicletta Orunque cono-

scono la produzione di mar-

ca Colnago, in Giappone, nel-

l'Unione Sovietica, in Fran-

cia, in Belgio, in Olanda, in

Polonia, in Ungheria, in America e via di seguito. Colnago è fin troppo noto per essere ulteriormente descritto. Vanta un secondo premio nella triennale di Milano, e, sempre nella metropoli lombarda, quest'anno alla Mostra del ciclo e motociclo ha esposto il relocipede più leggero del mondo quattro chili e trecentocinquanta grammi, pensate Nell'officina di Ernesto ogni cliente trova una bici su mi-

Colnago ha un ragazzo da rifinire come uno dei suoi

gioielli di bottega - Caro Bitossi: e adesso cosa fai?

se sociale il padre che compie sacrifici per regalare al fialio auanto non ha potuto avere lui in gioventu, il medico, l'insegnante delle scuole elementari, il professore di università. l'impiegato, l'attore e centinaia di corridori. Colnago è al ventitreesimo Giro d'Italia, i ricordi si perdono nel tempo, conta il presente più del passato, e c'e

sura Clienti di qualsiasi clas-

Baronchelli da allevare, da rifinire, da completare come uno dei suoi gioielli di bot-Caro Bitossi, te ne sei andato presto, con un mal di pancia che ti ha fermato dopo appena sei tappe. Per lo stesso motivo (gastro-enterite

come una trottola anche in

tossica) è tornato a casa Laghi, il tuo scudiero, il tuo braccio destro, un vero fratello. Nel giorno dell'abbandono, la rostra testa girava

do lucciole per lanterne era

impossibile. Caro Bitossi, cosa fai, adesso? Sì pesca ancora nel fiume di Camaioni, in quel corso di acqua che isolava il tuo paese? Sei nato il primo settembre millenovecentoquaranta e perciò fra tre mesì festeggerai il trentaseiesimo compleanno: sei il più anziano dei pedalatori italiani, in campo nazionale sei quello che ha vinto il maggior numero di gare, ed è un record che abbraccia il ciclismo di tutte le epoche; sei un toscano dritto, astuto, furbino; sei uno che vincerà nuovamente prima di metterti in pantofole Cuore matto, scommettiamo?

E quel recchio che pedala va sulla provinciale di Altami secchi dietro la sella? Pedalava svelto nella cornice di un tramonto rosso, e forse era legna per avviare il fuoco del camino, oppure per cuocere il pane casareccio. Era sicuramente una immagi ne del Sud dove molte fami glie vivono in abitazioni basse, cadenti, dove la vita è piena di stenti, e il termosifone è un sogno, dove la povertà è millenaria, dove il voto del venti giugno sarà l'arma per battere i potenti e gli sfrut-

## **BROOKLYN**



Domenica ippica di ordinaria amministrazione

## Giamaica, Konig e Belcoin vincono alle Capannelle

PRIMA CORSA

1) CORSARO 2) BRAMANTINO SECONDA COPSA 1) NIKO

2) BRAO TERIA CORSA 1) CALIFANO 2) BASILINA

11 PELAGIO 2) SALISBURY OUNTA CORSA

QUARTA CORSA

SESTA CORSA

1) ZAMPOGNARA

21 OBERDAN

tro anni e oltre. Belcoin si è | 218.110.

In una domenica ippica di ordinaria amministrazione su tutti gli ippodromi italiani, alle Capannelle si disputavano tre corse di discreto interesse. La prima, il Premio dei Dalfini (m. 1.000, pista diritta) riservata alle femmine

gini », cioè che non hanno ancora vinto) sulla carta dove va risolversi in un duello tra Giamaica (che « maiden » era soltanto per essere incappata in un distanziamento qualche giorno fa) e No Stop (che al debutto parti malissimo, ma ebbe un bel recupero pur restando battuta) e così e stato: ha vinto Giamaica, ben

« sorretta » da Sorrentino. La seconda corsa era il Premio Teramo (m. 200, pista grande) e opponeva cavalle di tre anni. Anche qui il prono stico e stato rispettato: la carta voleva al palo Caroline Konig e la dormelliana, ben montata da Andreucci, ha puntualmente vinto precedendo Spina e Louisville.

«maiden» (letteralmente «veraccoppiata

co, 2) Sille Le Guillaume: V: La terza corsa, il Premio

imposto ad Ancillotti. Una sola grossa sorpresa, un solo nella terza corsa del convegno, il Premio Chieti, valido come corsa Totip, do Kean si è imposto a Diego Ramirez e a Spoleto: 73 lire per il vincitore e ben 718 per la

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana Prima corsa 1) Navarrete, 2) Hipcress. To alizzatore: vincente 34. piazzati 10,10; accoppiata: 60. Seconda corsa: 1) Twin Fals. 2) Cutino; V.: 65; p.: 22 16; acc: 109. Terza corsa: 1) Kean. 2)

Diego Ramirez, 3) Spoleto; V.: 73; p: 29, 34, 25; acc.: Quarta corsa 1) Giamaica. 2 No Stop; V.: 18, p: 10, 10, Quinta corsa: 1) Caroline Konig, 2) Spina, 3) Luisville: V: 14; p · 13, 22, 26, acc: 78. Sesta corsa: 1) Senso Uni-

58; p.: 23, 21; acc: 78. Settima corsa 1) Belcoin bruzzo (m. 1400, pista picco- 2) Ancillotti; V : 35; p.: 23, 36; R.N. Bogliasco, p. 101. la) opponeva cavalli di quat- acc.: 98. Duplice accoppiata

Nel Trofeo Ravegnani

Dominano i ragazzi di Voltri SERVIZIO

GENOVA, 30 maggio Nello stadio del nuoto del Lido d'Albaro — quello che un tempo era considerato il « tempio del nuoto d'élite » gescita manifestazione natatoria giovanile di propaganda organizzata dalla societa sportiva Nuotatori Genovesi, in collaborazione con la Lega provinciale nuoto dell'UISP.

In questa manifestazione. che ha visto la partecipazione di oltre duecento giovani nuotatori, era in palio la prima edizione del trofeo « Marcello Ravegnani », con il quale i dirigenti della nuotatori genovesi hanno voluto ricordare la figura di un vecchio lupo di mare, animatore ed organizzatore — ai suo: tempi — delle regate dei vecchi « gozzi » dei pescatori.

Per quanto riguarda i risultati finali rispecchiati nella classifica per società, si impone all'attenzione il netto successo ottenuto dalla « Nicola Mameli » di Voltri, Ecco la classifica finale per società: 1) S.S. Nicola Mameli Voltri, punti 176: 2) Rapallo nuoto, p. 125; 3) Nuotatori Genovesi, p. 119; 4)

Franco Martello

GELATI SUITSOIT

una novità fresca fresca